Anno XXXII Lunedì 25 Luglio 1898 Conto corrente con la posta N. 175

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Le trattative di pace non sono ancora ufficialmente cominciate fra la Spagna e gli Stati Uniti, ma già si parla delle condizioni che verrebbero poste a base dei negoziati, e ciò significa che qualche parola deve essere stata pronunciata da parte dei neutri.

Frattanto però la guerra procede con la fortuna, che più non può abbandonarla, della Confederazione americana del Nord.

Sant Iago de Cuba ha capitolato, e la guarnigione è stata costretta a rendersi prigioniera, pur conservando l'onore delle armi. L'esercito vinto sarà trasportato in Europa.

Nell' esercito e fra i guerrafondai della Spagna la notizia della resa di Sant Iago ha fatto cattiva impressione e si parla di sottoporre a giudizio militare il generale Toral che ha firmato la capitolazione. E la solita consolazione degli sconfitti che vogliono sempre trovare un capo espiatorio!

Frattanto vennero sospese le garanzie costituzionali per poter far fronte ai rivolgimenti interni, temibili specialmente da parte dei carlisti che troverebbero appoggio nei più torbidi elementi militari.

Si dice che l'insurrezione scoppierebbe non appena venisse a cognizione del pubblico, che il governo sarebbe disposto a cedere parte del territorio per concludere la pace.

Il mettere innanzi questo pretesto per provocare la rivolta è un atto antipatriottico e infame, degno di un fanatico rappresentante della vecchia linea borbonica, che tutto vuol sottomettere alla propria ambizione.

Chiunque in Spagna non ha perso completamente il bene dell' intelletto e non vuole la totale rovina della patria, deve comprendere che l' isola di Cuba certo e probabilmente anche le altre colonie sono oramai perdute.

Per il bene della civiltà e della pace è da augurarsi che le tenebrose mene dei carlisti non riescano.

—

L'eterna questione cretense s'avvia molto lentamente verso la sua soluzione. Una sola cosa pare ora veramente accertata, che cioè l'isola infelice non ricadrà più sotto il diretto dominio turco come prima dell' insurrezione.

Gli ammiragli delle Potenze (Italia, Inghilterra, Francia e Russia) che hanno ancora le loro squadre nelle acque di Creta si sono messi d'accordo per impedire qualunque sbarco di truppe turche, e d'altro canto l'assemblea dei delegati dell' isola ha accettato il progetto d'amministrazione al quale abbiamo già accennato nella precedente rivista.

Le Potenze non hanno però ancora l'ordine *d'imporre* il principe Giorgio a governatore di Candia, temendo di disgustare la Germania e l'Austria, che invece probabilmente se ne infischierebbero, poichè non si può ammettere che esse preferiscano l' amicizia della Turchia alla conservazione della pace europea.

—

La vertenza turco-montenegrina non ebbe conseguenze più gravi delle scaramuccie di confine.

Una deputazione di cristiani albanesi si recò presso il principe del Montenegro per reclamare l'unione del loro territorio al principato, come era stato stabilito dal trattato di Berlino. Il principe rispose ch'egli nulla può fare e li consigliò a rivolgersi alle Potenze firmatarie di quel trattato.

—

La conciliazione del principe Ferdinando con l' imperatore di Russia è oramai completa.

Il principe e la principessa di Bulgaria e il figliuoletto principe Boris, si trovano ora a Pietroburgo ospiti della famiglia imperiale di Russia.

La Bulgaria è entrata completamente sotto la sfera dell'influenza russa e ciò si deve specialmente al tirannico potere esercitato dallo Stambuloff, che aveva finito con il disgustare tutti.

Degli Stati balcanici il Montenegro e la Bulgaria si trovano strettamente legati alla Russia, la Serbia e la Rumenia sono incerte, la Grecia si è riconciliata con la Russia e lo sarà del tutto il giorno che il principe Giorgio sarà insediato governatore alla Canea.

Questo è il risultato della politica del *Concerto*, che ha conservato in piedi la Turchia e ha additato di nuovo alle popolazioni greco-slave la Santa Russia come ancora di salvezza.

—

La Francia si trova più che mai sotto l'impressione dell'affare Dreyfus-Esterhazy - Zola.

« Emilio Zola è fuggito dalla Francia» esclamano i suoi nemici; ma invece l'illustre scrittore ha abbandonato momentaneamente il suolo francese, affinchè approfittando dalla recente sentenza del tribunale di Versailles, non lo si arrestasse per troncare in questo modo la sua campagna in favore di Dreyfus.

Il *Siecle* ha fatto diffondere a migliaja e migliaja di copie un proclama che confuta e dichiara falsi i documenti letti alla Camera da Cavaignac, ministro della guerra, per provare la colpabilità di Dreyfus.

Ha fatto molta impressione una dichiarazione fatta dalla duchessa d'Orleans, la quale disse che alla Corte di Danimarca e in Austria si sa benissimo che Dreyfus è innocente, e si conosce il nome del vero colpevole. La dichiarazione fu però smentita.

L'affare Dreyfus Esterhazy Zola, che tanto preoccupa le menti dei francesi, ha fatto passare in seconda linea un avvenimento che in altre circostanze avrebbe provocato un'acre polemica.

Intendiamo parlare della vendita della ferrovia Goletta - Tunisi, appartenente alla « Navigazione generale italiana » alla Società francese, proprietaria della linea Bona-Guelma,

Con questo passaggio di proprietà scompare l' ultimo vestigio dell' influenza italiana a Tunisi, che ora si può considerare come un dipartimento francese.

—

Il contratto di vendita data ancora dallo scorso aprile, auspice il ministero Di Rudinì.

—

La Camera dei Comuni ha approvato il disegno di legge per il *governo locale* dell'Irlanda, estendendo anche al di là del canale di S. Giorgio l'autonomia comunale e provinciale che già esiste in Inghilterra e Scozia.

Con l'adozione di questa legge che sarà certo approvata anche dalla Camera dei lordi, vengono soddisfatti molti giustificati desideri dell'Irlanda, e i nazionalisti che vogliono l'*home rule* ricevono un fiero colpo.

—

In Germania ha fatto molta sensazione una lettera alquanto burbanzosa scritta dall' imperatore al principe di Lippe-Detmold, che si era lagnato perchè i soldati non rendevano gli onori militari ai suoi figli. Tutti i principi tedeschi se ne sono risentiti. Pare che nel prossimo consiglio federale si vogliano suscitare delle questioni di carattere intimo che non sarebbero prive di conseguenze politiche.

—

La questione delle lingue in Austria non ha fatto nessun passo innanzi, anzi pare che ne abbia fatto alcuno all' indietro.

Il conte Thun però non vuol darsi ancora per vinto e si prepara a intraprendere gli ultimi tentativi, che hanno pochissima probabilità di riuscire.

Udine, 24 luglio 1898.

Assuerus

Il trattato arbitrale fra l'Italia e l'Argentina

Roma, 23. — Oggi Canevaro e Moreno, ministro plenipotenziario dell'Argentina, firmarono il trattato arbitrale fra l' Italia e l'Argentina.

Ecco i particolari del trattato arbitrale fra l' Italia e l'Argentina:

Il Tribunale arbitrale sarà composto di tre giudici; ognuno degli Stati contraenti designerà uno degli arbitri.

Così nominati, sceglieranno il terzo; se non potranno accordarsi sulla scelta di questo, esso sarà nominato dal capo di un terzo Stato, cui ne sarà fatta richiesta dagli arbitri già nominati. In caso di mancanza d'accordo la richiesta sarà fatta alternativamente dal presidente della Confederazione svizzera, ovvero dal re di Svezia. Il terzo arbitro sarà presidente del Tribunale.

Nessuno degli arbitri potrà essere cittadino degli Stati contraenti nè dimorare in essi. Il Tribunale dovrà decidere secondo i principii di diritto internazionale, salvo i casi in cui gli arbitri delibererino come amichevoli compositori.

La sentenza che dovrà decidere ogni punto del litigio avrà effetto purchè sottoscritta dalla maggioranza assoluta degli arbitri.

Essa è inappellabile: la sua esecuzione è affidata all'onore delle due nazioni. E' ammessa per altro la domanda di revisione dinanzi al medesimo Tribunale che pronunziò la sentenza e prima che essa sia stata eseguita, in caso di giudizio su un documento falso o errato o su un errore fatto che risulti dai documenti della causa.

Gl' Italiani e l'eventuale guerra fra l'Argentina e il Chilì

A proposito dell'Argentina, come dice anche la nostra corrispondenza che abbiamo pubblicata sabato, in seguito alle voci di guerra fra quella Repubblica e il Chilì, gl' italiani colà residenti (molto inopportunamente secondo il nostro parere) hanno formato una legione per combattere in favore dell' Argentina stessa.

La legione è composta di 2 reggimenti di fanteria 3 battaglioni ciascuno di 4 compagnie di 200 uomini; totale 4800 soldati. Più 2 squadroni di cavalleria di 150 uomini; 2 batterie d'artiglieria con 12 cannoni; una compagnia del genio, ecc. ecc. Totale circa 6000 uomini.

La legione verrà disciplinata e istruita a seconda dei regolamenti ed istruzioni italiane.

Per evitare complicazioni internazionali al senato verrà presentata la proposta per dichiarare cittadini argentini tutti i componenti la legione,

—

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres in data 1 corr.:

« E' giunto, proveniente dal Chilì, il conte Greppi, ministro d' Italia presso quella Repubblica.

Il conte Greppi viene penosamente impressionato per l'agitazione che notasi fra i connazionali residenti nel Chilì a proposito del conflitto argentino-chileno e della parte che vi prendono gl' italiani residenti nell'Argentina.

Il conte Greppi deplora le polemiche e le recriminazioni suscitatesi in proposito e spera non avranno altre conseguenze e che non daranno luogo a complicazioni incresciose.

Relativamente alle relazioni fra il Chilì e l'Argentina, il Conte Greppi riconosce che la situazione è delicata e pericolosa; ma nutre ferma fiducia che la attuale vertenza fra le due repubbliche sud americane, sarà soddisfacentemente soluzianata in via diplomatica. Se disgraziatamente ciò non avvenisse e scoppiasse la guerra, il conte Greppi dice che la situazione degli italiani residenti nel Chilì sarebbe gravissima e tale da far temere i più violenti eccessi ».

Il soggiorno del Conte di Torino in America

Un dispaccio da Nuova York al *Daily Telegraph* reca: « Il principe Vittorio Emanuele, che sta visitando gli Stati Uniti, viene circondato da ogni sorta di cortesie a Newport, ove ora soggiorna. Lo si vede ogni giorno ai bagni ed ai balli del Casino; tutte le belle signorine di Newport intervennero al grande luncheon che fu dato in suo onore. Fu invitato a pranzo dal dottor Chauncey Depew e ad una passeggiata in mare ed a colazione a bordo del yacht Electra, del commodoro Gerry. »

Un nuovo monumento a Garibaldi in Francia

Il signor Paget, segretario generale del Comitato della 4ª Brigata dell'esercito dei Vosgi, informò il signor Tarelli, presidente, abitante a Nizza, che a Digione sta per formarsi un Comitato speciale per erigere un monumento al generale Garibaldi.

Lo scultore Deloye, è incaricato a tale scopo di ricercare ove sono le somme da tempo raccolte per erigere una statua al grande nizzardo a Parigi.

Il sig. Marinoni, direttore del *Petit Journal*, depositario di 13,236 franchi, quale prodotto di sottoscrizioni, dichiarò tenere questa somma a disposizione del nuovo Comitato, a condizione però che questo, per mezzo della stampa, inviti gli antichi membri a farsi conoscere e li informi che la statua a Garibaldi sarà eretta non più a Parigi, ma a Digione.

Compiuta questa formalità, il signor Marinoni verserà la somma che tiene in deposito al Comitato, alla quale aggiungendo altre sottoscrizioni e sovvenzioni che voteranno il Consiglio municipale di Digione e quello generale della Costa d'Oro, si arriverà facilmente alla somma di 25 mila franchi preventivata pel nuovo monumento.

Canevaro agisce energicamente

Il ministro Canevaro è determinato ad agire energicamente per risolvere tutte quelle pendenze esistenti fra diversi Stati e l' Italia.

Come ha disposto per risolvere l'affare Cerutti, così ha stabilito di risolvere subito col Marocco la questione della *Fiducia*.

Ha preso poi l' iniziativa per obbligare o colla ragione o colla forza la Turchia a pagare le 400,000 lire che deve all' Italia, assicurandosi l'appoggio di altre Potenze.

Alla Consulta si dice che se la Porta resisterà ancora, l'ammiraglio Bettolo avrà ordini di impossessarsi delle dogane di Smirne.

L'arrivo di Campos Salles a Roma

Il presidente della Repubblica del Brasile è arrivato a Roma sabato alle 10,20, ricevuto alla stazione da Canevaro, dal rappresentante la provincia, il Municipio e la colonia brasiliana.

Nel pomeriggio il presidente del Brasile si recò da Canevaro alla Consulta.

I ginnasti italiani ad Amburgo

Amburgo, 23. — Il treno speciale portante i delegati della Federazione ginnastica italiana e la squadra della società *Andrea Doria*, salutata entusiasticamente da tutte le stazioni della Germania, arrivò qui con tre ore di ritardo.

Galvagni, incaricato dal console italiano e il capitano Garulli ricevettero alla stazione la rappresentanza italiana che fu salutata dalle società tedesche. Si formò quindi il corteo che si avviò verso la città fra i caldi evviva degli

---

100 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Alla povera Elena, che lentamente ripigliava i sensi, quel nome udito così nello stato di dormiveglia in cui si trovava, fu come l'ultimo colpo di martello sul chiodo che deve entrare nella tavola; ella risensò subito, interamente, aprì gli occhi quasi spauriti e come seguisse una visione, esclamò tremante:

— Povera Adalmotta, salvatela!

— Vaneggia! — mormorò con tristezza la buona signora e si chinò a posare una mano sulla pallida fronte della figliuola, per toglierví quell'ultime tristi visioni datele dall' incubo.

Ma il conte di Villalta corrugò la fronte, impressionato da un triste presagio. La sua figliuola svenuta non certo senza una grave ragione, Adalmotta non accanto a lei, v'era abbastanza per prevedere qualche sventura.

Guardò intorno e vide sopra di sè, sopra la sua consorte gli occhi degli astanti; e gli sguardi che si figgevano ne' suoi tristamente, si volgevano presto da altra parte sgomentati quasi d'essersi così fatti scorgere. Fe' per chiedere al primo che si trovò accanto, ma mutò parere tosto; se v'era, come sospettatava, qualche cosa di molto triste, meglio non saperlo da altri. Si volse muovendosi verso l'uscita e a messer Giovanni di Zuccola fe' cenno invitandolo ad uscire con lui.

— Vado in traccia di Adalmotta — gli disse nell'altra stanza.

— Temete di qualche sventura voi dunque?

— Tutto me lo fa supporre; le mie figliuole non son tempre da perder i sensi per un nonnulla e Adalmotta non lasciava la sorella in tale stato, se ella fosse viva.

— Oh, messer, che mi andate voi farneticando?

Sulla scalinata i due trovarono messer Claricini che attendeva l'altro convoglio già in moto.

— Ah siete voi, messer? — E il gentiluomo non seppe dir altro.

Ma messer Dietalmo comprese che doveva portargli altra triste nuova e con veemenza, brutalmente gridò;

— Presto, dite.... Adalmotta?

— Voi dunque sapete?....

— Sì, presto, dov'è?

— La trasportano ora.

In quel mentre comparvero quattro vassalli reggendo una barella. Camminavano piano, guardinghi; al loro fianco venivano i servi con le torcie e dietro ad essi un lungo codazzo di gente frammista: signori e contadini, saltimbanchi e nobili, giullari e servi. S'eran mescolati nella comunità della sciagura, parlavano fra loro all'amichevole, interrogando, rispondendo con quella famigliarità che porta sempre una forte emozione, uno spavento improvviso.

Il signore di Villalta si precipitò innanzi con le braccia alzate urlando:

— Adalmotta!

A quell'urlo d'un padre colpito nel cuore, passò un fremito tra la folla; i quattro portatori, con moto spontaneo, posarono la panca e messer Dietalmo vi si inginocchiò appresso, gridando ancora:

— Adalmotta, Adalmotta!

La scena era delle più desolanti! Quelle torcie rossastre gettavano strani guizzi sul corpo giacente, sul viso pallido e insanguinato della moribonda, sul capo grigio del signor di Villalta chinato a interrogare lo sguardo della figlia, per accertarsi che vi era ancora la vita. A destra i due signori Claricini e di Zuccola, muti per lo sgomento; presso ad essi i quattro portatori, che lasciavan colare le grosse goccie di sudore dalla fronte, guardando tristamente la povera fanciulla, e dietro quella folla multiforme e multicolore scossa da un fremito cupo di ambascia.

Messer Giovanni di Zuccola si guardava intorno con aria di sgomento; egli cercava tra gli altri suo figlio e quella assenza di lui in tale momento gli dava una punta terribile al cuore. Non osava di chiedere, pur desiderando immensamente di averne nuove, di saper se qualcuno l'avea veduto, dov'era nel momento della sventura.

Intanto Elena riavutasi totalmente, ripreso l'uso della favella, aveva cercato d'alzarsi sui gomiti e a voce tremante aveva ancora detto:

— Portatele aiuto, presto, forse è ancora viva!

— Elena, per amor del cielo? rientra in te; vedi? son qua io; è qui tua madre; dimmi piuttosto dov'hai lasciata Adalmotta e con chi.

— E' morta, è morta! — esclamò spaventata Elena alzandosi sul letto. — Presto correte; .... lasciatemi andare.... forse sarà viva.... alla torre.... oh! portatele soccorso!

E fe' per precipitarsi dal letto.

— Dio! Elena, per carità, che fu? Spiegati!

E la signora di Villalta che cominciava a tremare guardò intorno a sè agitata, cercando nel volto delle altre signore il conforto d'una smentita. Ma l'aria mesta ed imbarazzata delle gentildonne, le fece comprendere che Elena non vaneggiava. Alla signora di Zuccola era stata data in fretta e a sbalzi la triste nuova e quando la signora di Villalta si volse a lei per un conforto, interrogando, ella le stese le braccia con un sospiro;

— Speriamo di no, madonna.

La signora di Villalta gettò uno strido acuto portandosi ambe le mani al capo; respinse madonna Benvenuta che voleva trattenerla e non badando ad Elena che chiamava dolorosamente: « mamma, mamma! » — si slanciò fuori correndo all' impazzata, empiendo le stanze de' suoi gridi d'angoscia.

(Continua)

italiani: seguì un ricevimento alla società ginnastica centrale.

Il dottor Voller salutò i ginnasti e rivolse ringraziamenti speciali agli italiani, cittadini d'una nazione alleata, che vengono a salutare i fratelli tedeschi. Tutti i presenti gridano tre volte *gutes Heil!* Gli italiani gridano *viva i germani, viva Amburgo!*

Grande entusiasmo. La città è imbandierata e festante.

Enorme è l'animazione.

Stasera ricevimento alla società ginnastica *Jestplaz*.

A Candia

La Canea, 24. — L'assemblea nazionale aderì alle proposte degli ammiragli esteri e si dichiarò pronta a garantire la sicurezza dei mussulmani ritornati nell'interno dell'isola sulle loro proprietà a condizione che le truppe lascino Creta.

La Canea 24. — La batteria italiana di artiglieria da campagna ha ricevuto l'ordine di rimpatriare. Non sarà sostituita stante le migliorate condizioni dell'isola.

Dov'è Zola

Non si sa ancora precisamente dove si trovi Zola.

Alcuni dicono che sia in Svizzera, altri che sia arrivato ad Amburgo da dove sarebbe partito subito per la Norvegia.

Al *Piccolo* telegrafano che Zola si trova nel noto luogo di cura a Spa, nel Belgio.

Un'accusa del « Siècle »

Parigi, 24. — Il *Siècle* accusa formalmente Du Paty de Clam di essere consigliere e complice di Esterhazy.

Monumento a Galliano

Ieri a Vicoforte, sulla linea Mondovì Cuneo, venne inaugurato il monumento al colonnello Giuseppe Galliano, l'eroico difensore di Makallè, infamemente assassinato dagli abissini nella fatale giornata di Abba Carima.

Il monumento è opera dello scultore Pietro Canonica.

Assistevano: il generale comandante la divisione Fecia di Cossato, che rappresentava il Re, i senatori, i deputati, il prefetto di Cuneo, le autorità civili e militari, la Società di Tiro a Segno del circondario, numerose associazioni militari ed operaie con bandiere. Presentato dal sindaco, disse il discorso commemorativo l'on. Galimberti.

Parlarono indi l'avvocato Vinai, che, specialmente autorizzato in recente udienza, portò il saluto del Re e il saluto del comitato pel monumento a Galliano in Roma. Il colonnello Ratti parlò a nome dell'esercito. Il prefetto, incaricato da Pelloux, rese alla memoria di Galliano l'omaggio del governo,

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Indi, applauditissimo, si eseguì l'inno in onore di Galliano, parole del poeta monregalese Drochi, musica di Serventi.

Seguirono lo scoprimento della lapide commemorativa sulla casa ove nacque Galliano e la inaugurazione della bandiera della società del tiro a segno. Fuvvi poi un pranzo sociale, a cui parteciparono i personaggi e le rappresentanze suaccennate. La festa si è chiusa con divertimenti popolari.

SPAGNA E STATI UNITI

Le trattative di pace

L'America concentrerà i suoi sforzi su Portorico per accelerarne la conquista in presenza di formali trattative di pace.

Il ministero spagnuolo si rende più propenso a sottomettersi anche perchè le potenze gli comunicarono che nel caso di bombardamenti per parte della flotta di Watson in Spagna esse, rimarrebbero neutrali.

L'Inghilterra inoltre minaccia una dimostrazione navale alle Filippine qualora la Germania vi si immischi.

Il fatto che gli Stati Uniti accettarono che i prigionieri di Sant Iago vengano rimpatriati su navi spagnuole dimostra in essi buone disposizioni, per quanto intendano spingere con alacrità le operazioni come lo dinotano anche cogli sbarchi a Manzinillo e a Nipe.

Per l'occupazione di Cuba e Portorico

Washington, 24. — Il contingente delle truppe americane destinate alla spedizione di Cuba si valuta a quarantamila uomini. Cinquemila partirono il 18 luglio col generale Miles, gli altri saranno inviati successivamente.

Si assicura che il generale Miles sbarcherà a Guanica (Portorico.)

Il generale Miles ha già lasciato Guantanamo con 345 uomini e cinque batterie ed è giunto il 22 luglio a Molo San Nicola.

Una vittoria degli insorti

Avana, 24. — Le bande degli insorti s'impadronirono di Giabara, malgrado l'eroismo della piccola guarnigione spagnuola.

Gli americani con numerose bande sono sbarcati a Tjabacca ed investono Timaszaza.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA
Un colpo di scure

Giovanni Faleschini venuto a diverbio per gelosia di mestiere con certo Vincenzo Dereani ricevette da questi un colpo di scure che gli cagionò frattura del braccio sinistro giudicata guaribile in un mese.

DA BUIA
Grave disgrazia

Ci scrivono in data 24:

Intorno alle 3 pomeridiane un giovanotto ventenne di Sacile, domiciliato a Buia, di professione calzolaio bagnandosi nel Ledra trovò la morte annegandosi miseramente.

La notizia profondamente commosse il paese, dov'era conosciutissimo e molto amato.

Achille

DA PALMANOVA
Grave incendio

L'altra sera a Sottoselva per causa accidentale scoppiò un incendio in una casa di proprietà della signora Teresa De Checco con un danno assicurato di lire 3000 e con un danno pure assicurato di lire 400 a carico del colono Pietro De Biasio, per fieno, grano, frumento, ecc.

DA SPILIMBERGO
Militari derubati

Venne arrestato tal Giuseppe Cominotto perchè in casa di tal Daniele Michielini ove trovansi acquartierati dei militari, rubò in danno di questi una coperta di lana del valore di lire 7.

DA CASTIONS DI STRADA
Furto di un orologio

Venne denunciata all'Autorità Giudiziaria certa Emma Piazza imputata di essere entrata nella casa di Anna Facini e dalla stanza da letto di questa di avere involato un orologio con catena d'argento del valore di lire 30.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 25 Ore 8 Termometro 22.8
Minima aperta notte 16.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 30.5 Minima 19.2
Media: 24.545 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

25 luglio 1822

Giunse a Udine la sera del 25 luglio 1822, alla locanda *Europa (ora Italia)* il maestro **Gioacchini Rossini** con varii artisti dell'opera seria stati 4 mesi a Vienna, e trovandosi a cantare nel *Teatro Sociale* la signora Caterina Lipparini, prima buffa assoluta nell'opera semiseria *Matilde di Schabran* scritta dall'insigne compositore per l'esimia artista ch'era stata sua allieva, Egli si portò in teatro e andò in scena a farle visita.

Gli spettatori, informati di ciò, proruppero in fragorosi applausi e chiamate, e costrinsero *Rossini* a presentarsi alla ribalta, accolto con voci di giubilo.

CINQUANT' ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848
24 giugno

Capitolazione di Palma. Ridotta agli estremi, più forse per gl' intestini disordini di cose che per danni recati dagli Austriaci, la cittadella dovette ridursi, dopo 3 mesi di resistenza, a capitolare. Ecco l'atto esteso di comune accordo fra il Colonnello Kerpan e la Deputazione autorizzata a ciò dallo Zucchi:

Capitolazione di Palmanova
24 giugno 1848

fra l' i. r. colonnello effettivo Giuseppe Kerpan, cavaliere del merito sassone, comandante il 4. reggimento dei confinarii Sluinesi, e le truppe del blocco di Palmanova, e la Deputazione autorizzata dal sig. barone Carlo Zucchi, generale e governatore militare e civile della fortezza.

1. La vita, la libertà, e le proprietà tanto dei civili che dei militari, non che degli individui appartenenti alla guardia civica, viene garantita, e nessun potrà essere molestato per tutto l'avvenuto sino ad ora, sia per le prestazioni che avesse fatte, sia per l'impiego che avesse sostenuto.

2. Sarà libero ad ogni cittadino di sortire dalla fortezza, tanto provvisoriamente quanto per sempre, e di stabilire il proprio domicilio dove meglio gli piacerà, cioè entro lo Stato, e chi ne sortisse sarà riguardato come emigrato.

3. Il generale barone Carlo Zucchi, si porterà a Reggio sua patria, in compagnia dell'artiglieria sarda, munito di un salvacondotto a scanso di ogni equivoco.

4. Il maggior Boni potrà recarsi a Reggio in compagnia di sua famiglia con bagaglio, e sarà munito di un salvacondotto e scortato sino a' confini a scanso di ogni sinistro, ed in tal caso sarà ritenuto come emigrato.

5. Il corpo dei militari regolari tanto della Provincia del Friuli che di Belluno, deporrà le armi, sarà scortato sino ad Udine, ove verrà sciolto, ed ognuno anderà alla propria casa, quelli di Treviso parimenti sino a Treviso, ove verranno sciolti, ed ognuno anderà in seno alla sua famiglia. Gli ufficiali porteranno la loro spada sino alla casa loro, ove dovranno deporla; i soldati dal sergente in giù, riceveranno i mezzi di sussistenza in proporzione durante il viaggio.

6. La compagnia di artiglieri sardi potrà ritornare in suo paese conservando le armi proprie cogli onori militari; sotto la parola d'onore di non combattere contro l'Austria, per lo spazio di un anno dalla data della presente.

7. I crociati provenienti da Venezia, saranno colà diretti e saranno trattati in tutto e per tutto come all'articolo 3, somministrando loro i mezzi di trasporto per i bagagli. Se fra questi vi fosse qualcheduno straniero, sarò scortato fino ai confini dello Stato, accordandogli i mezzi di sussistenza.

8. La guardia nazionale deporrà le armi, e al momento che entreranno le i. r. truppe s'intenderà sciolta.

9. Tutti gli impiegati pubblici, continueranno nelle funzioni che esercitavano nel 22 marzo p. p.; s'intende quelli che si trovano in giornata.

10. Tutti gli ammalati militari, di qualunque corpo essi siano, saranno trattati con tutti i riguardi sino alla loro guarigione, e poi rimessi in libertà come agli articoli 6 e 7.

11. Ogni cittadino dovrà depositare le armi entro dodici ore, sotto pena di essere punito a norma dei vigenti regolamenti.

12. Tutti i condannati ai lavori di fortezza, saranno regolarmente consegnati

13. Tutto quello che appartiene all'erario ha da rimanere nella fortezza, e venire regolarmente consegnato.

14. Il maggior Boni, comandante la piazza, si fermerà per la consegna della fortezza, e sarà, ciò fatto, in libertà di partire come dice l'articolo 4.

15. Domani mattina alle ore 7 le i. r. truppe, occuperanno le tre porte della fortezza e la granguardia.

16. Gli ufficiali tanto della linea che dei crociati, riceveranno un' indennità di via.

17. Finalmente la città conoscendo di di avere *errato, e benchè avente mezzi di difesa e viveri, si sottomette, cedendo la fortezza all'autorità di S. M., ed implora la clemenza della M. S.* onde il debito pubblico incontrato durante il blocco abbia da essere ripartito in tutta la provincia stantechè molte famiglie innocenti hanno perduto pressochè tutte le loro sostanze. Per tale dolorosa circostanza, in cui trovasi la città di Palmanova, il colonnello cavaliere Kerpan, rassegnerà con voto favorevole alla clemenza di S. M. I. R. questa preghiera.

Fatto in doppio originale e letto alle parti e sottoscritto li 14 giugno 1848.

Giuseppe Kerpan, m. p. colonnello — Cirillo Graffi, m. p. capitano — Giuseppe Putelli, presidente del Comitato — Cugia, m. p. capitano d'artiglieria sarda.

—

Peccato che i sottoscrittori abbiano lasciate porre le parole dell'art. 17: *La città conoscendo di aver errato*, ecc!»

25 giugno

Nella mattina, dopo aver resi gli onori delle armi ai soldati piemontesi, le milizie austriache del Kerpan entrarono nella cittadella, accampandosi nella piazza.

Le truppe di linea erano state sciolte e si era permesso agli abitanti che l'avessero desiderato di abbandonare il paese. I Crociati Veneti furono per Codroipo, Pordenone e Sacile scortati fino a Conegliano e di qui tradotti a Ferrara. Solo più tardi un centinaio potè ridursi in Venezia.

—

Appena il Tomaselli seppe della resa di Palma, si prese la graziosa cura di far noto un tale avvenimento ai difensori del forte di Osoppo, i quali risposero al parlamentario: *Resisteremo fino all'estremo.*

Subito dopo il Zanini pubblicava il seguente:

Ordine del giorno

« Soldati,

« Se la vita dell'assedio ha le sue noie, « ha pure i suoi compensi. Io vi ringrazio con tutta l'espansione del cuore, « perchè mi avete consolato colla vostra « fermezza. Il nemico pensa trovare in « voi, che siete pochi, lo scoraggiamento « che trova nei suoi numerosi satelliti; « ma noi gli proveremo che s'inganna di « gran lunga, e gli faremo pagar caro « l'insulto di supporci deboli.

« Avete letta la terza intimazione ed « anche la risposta che, interprete del « vostro animo, ho data al comandante « del blocco. E' questa per me una gior« nata di vero tripudio, della più sentita « compiacenza. Se il destino ci procura « la morte, moriremo con tutto il nostro « onore gridando: *Viva l'Italia, Viva Carl'Alberto!* e il nostro grido sarà be« nedetto dai compatriotti.

« Qual più bel trionfo per noi d'essere « fedeli e liberi in mezzo ai nemici, che « ci circondano a centinaia di migliaia « all'intorno! Il vostro coraggio si rin« franchi su questo sasso inespugnabile; « e v' inspiri quell'adorato vessillo che « inalberaste pochi giorni or sono sul « *Colle Napoleone*. Coraggio e perseve« ranza ancora per poco, e potrete glo« riarvi di essere stato un difensore di « Osoppo.

« Ricordatevi che giuraste fin d'allora « di difendere il vessillo della redenzione « italiana, che oggi stesso ripeteste la « sacra promessa, e che deve essere in« violabile il giuramento d'un uomo d'o« nore, d'un soldato valoroso.

« Questa benedetta bandiera è vergine « pur anco e non fia mai che la contami« nino mani nefande e barbare.

« Il maggiore Comandante del Forte di Osoppo
« *L. Zanini* »

26 giugno

Nella notte alcuni bandisti — otto o nove — eludendo il blocco con tutti i loro strumenti poterono introdursi nel forte col loro capo Giulio Zandigiacomo. Non è a dire con quanto piacere fossero accolti, quanto la loro venuta rialzasse il morale di quei valorosi difensori. Con meraviglia giunse agli orecchi degli assedianti il concerto dei loro strumenti.

ALFREDO LAZZARINI

LAUREA

Ci scrivono da Padova:

Il giorno 19 luglio nell' Università di Padova è stato solennemente proclamato *dottore* in Scienze naturali l'egregio dott. Ettore Morgante.

E' una nuova e non meno splendida corona d'alloro, che si posa sul capo di questo giovane nobilissimo e intelligente, che tre anni fa conseguiva con onore la laurea in Medicina e Chirurgia.

Chi ebbe la fortuna di conoscerlo e di amarlo, come amico gentile affettuoso, assiste con gioia ineffabile al suo trionfo, che gli è premio meritatissimo del lungo studio ed amore per la scienza.

Infaticabile lavoratore, sfidando più volte la morte per scrutare nel cadavere i misteri dell'organismo umano, fu per tre anni assistente alla cattedra di Anatonomia normale, tenuta dall' illustre prof. Giampaolo Vlacovich, e gli studenti ricordano con quale amorose cure si prestava per essi, anche quando della sua opera non era richiesto.

Gli amici, che ebbero per lui sempre stima ed affetto, vedendolo talvolta stanco e abbattuto per il lavoro eccessivo, gli raccomandavano di aver riguardo della sua salute e di lavorare con minor lena, ed egli rispondeva con un sorriso e, spesso, dopo le lunghe e penose ore di laboratorio, correva al letto de' suoi ammalati a prodigare le sue cure amorose e sapienti.

E come era felice, quando constatava l'esito fortunato della sua opere! Felice, quanto modesto e disinteressato,

Lo studio dell'anatomia, l'ardore della ricerca scientifica lo spinsero ad allargare l'orizzonte delle sue cognizioni; si occupò di materie speciali, come di batteriologia e diede esami con esito lodevolissimo, e infine eccolo anche dottore in Scienze naturali.

Della sua tesi sarebbe qui troppo lungo ed anche inopportuno trattare; per mettere in luce i pregi del lavoro e il merito scientifico, basti riportare dal *Veneto* del 20 luglio alcune parole della relazione ufficiale, letta dall' illustre professor Nasini, [1] Preside della facoltà di Scienze naturali.

Dopo aver accennato all' importanza dell'argomento, che dice finora « da pochi studiato e con mediocre successo » l' illustre professore afferma che il lavoro del dott. Morgante « è un importante contributo alla morfologia del pettine oculare, che potrà servire di guida nella ricerca delle funzioni, che quest'organo è chiamato a compiere ».

Noi siamo lieti che questo giovane valente, di animo cortese e gentile, fortemente innamorato della scienza, abbia ancora una volta fatto parlare con onore di sè, e da Padova, dove egli ha lasciato ricordo vivo e incancellabile delle sue doti nobilissime dell'animo e della mente, commossi mandiamo all'egregio dottore saluti affettuosi e facciamo voto, che egli prosegua nella sua carriera, che lo condurrà senza dubbio a meta splendidissima.

[1] La relazione fu già riportata per intero sul nostro giornale nel N. 172 di giovedì 21 corrente.

L'Indicatore postale telegrafico
del regno d'Italia per l'anno 1898.

E' uscita questa utilissima pubblicazione che comprende un riassunto di tutte le disposizioni vigenti pei due servizi delle Poste e dei Telegrafi, le relative tariffe ed un elenco degli uffizi postali e telegrafici.

Il detto *Indicatore*, al pari di quelli pubblicati in precedenza, si trova vendibile in tutti gli uffizi postali e telegrafici e presso l'Unione Cooperativa Editrice, Roma, al prezzo di *una lira* la copia.

L'ora esatta in Friuli

Aggiungiamo alcuni schiarimenti a maggior spiegazione del precedente articoletto (*) Siccome ogni 15 minuti di grado di longitudine vi è nelle meridiane la differenza di un minuto di tempo, così abbiamo diviso la Provincia del Friuli in tante zone quante da oriente ad occidente vi sono spazi di 15 minuti di grado ciascuno. La zona posta più ad oriente è quella che chiameremo di Cividale e che abbraccia tutti i paesi della provincia che si trovano fra 0°, 55', 30'' e 1°, 10', 30'' di longitudine orientale di Montemario. La zona che viene contigua verso occidente è quella che chiameremo di Udine e comprende i paesi che si trovano fra i meridiani 0°, 40' 30'' e 0°, 55', 30'' longitudine orientale di Montemario. Vien quindi la zona che chiameremo di Spilimbergo Codroipo e che è compresa fra 0°, 25', 30'' e 0°, 40', 30'' longitudine di Montemario. Poi la zona di Maniago S. Vito fra 0°, 10', 30'' e 0°, 25', 30''. Finalmente la zona Aviano-Sacile compresa fra 0°, 25, 30'' di longitudine occidentale di Montemario e 0' 10' 30'' di longitudine orientale. Questa zona comprende quindi il meridiano di Roma.

Fra ciascuna di queste cinque zone contigue vi è la differenza di un minuto allo scoccar del mezzodì. Così quando a Sacile la meridiana segnerà il mezzogiorno, a S. Vito sarà il mezzodì passato di un minuto, a Codroipo di due, ad Udine di tre, a Cividale di quattro.

Ma siccome coll'adozione del fuso medio orario dell'Europa centrale si volle avere un'ora eguale per tutti e siccome l'ora di questo meridiano è in avanzo di 10 minuti su quello di Roma così quando la meridiana a Roma segnerà a tempo vero 12 ore, l'orologio dovrebbe segnare 12 ore 10 minuti a Roma ed a Sacile; 12 ore e 9 minuti a S. Vito; 12 e 8 a Codroipo; 12,7 ad Udine; 12,6 a Cividale.

Però gli orologi si devono calcolare sul tempo medio ed il tempo medio non coincide che raramente col tempo vero. In questi ultimi giorni di luglio il tempo medio avanza di 6 minuti sul tempo vero. Aggiungiamo 6 minuti all'ora dianzi indicata ed ecco come i paesi che si trovano nella zona di Sacile devono mettere all'ora del mezzodì vero la sfera dei loro orologi sulle 12 e 16 minuti, quelli di S. Vito sulle 12,15; quelli di Codroipo sulle 12.14; quelli di Udine sulle 12,13 e finalmente quelli di Cividale sulle 12 e 12.

In altro articoletto daremo l'elenco dei vari paesi della nostra provincia secondo la zona alla quale appartengono.

A. di Prampero

(*) Vedi « Giornale di Udine » N. 167 del 15 corrente.

Municipio di Udine
Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 11 agosto 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di riforma dei coperti dei Fabbricati del Macello pubblico in questa Città, ai termini del Capitolato di Appalto 8 giugno 1898 dell'Ingegnere Municipale, colla spesa presunta e soggetta a ribasso di lire novemila.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 37 lett. A del del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

Depositare insieme all'offerta della garanzia di questa L. 900.00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 200 00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatorio: giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la prrpia idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario s'intenderà obbligato ad osservare e eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolo d'Appalto, visibile in questo ufficio Munipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, 25 luglio 1898.
Il Sindaco
G. B. Antonini

Corse al trotto

che avranno luogo nei giorni 7, 14 e 15 agosto nell'IPPODROMO DEL GIARDINO — Sviluppo della pista metri 525 — riconosciute dall'« Unione ippica italiana per il trotto ».

Primo giorno — domenica 7 agosto: *Premio Udine — L. 1700*, delle quali 900 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere tre prove — Entrata lire 20, forfeit lire 10. Distanza 1575 metri.

Secondo giorno — domenica 14 agosto: *Premio d'incoraggiamento — L. 900* delle quali 400 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Trieste e Gorizia — Vincere due prove — Entrata lire 10, forfeit lire 5 — Distanza 1575 metri.

Premio del Castello (Handicap) L. 1100, delle quali 600 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 20, forfeit lire 10 — Distanza minima 1575 metri.

Terzo giorno: Lunedì 15 agosto. *Premio delle Pariglie. L. 1600*, delle quali 800 ai primi, 500 ai secondi, 300 ai terzi per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 20, forfeit lire 10 — Distanza 1575 metri.

Premio del Prato (Minima classe.) L. 150, delle quali 100 al primo, 50 al secondo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese con record di 1'50" o peggiore o senza record — Vincere due prove — Entrata lire 5, metà forfeit — Distanza 1575 metri.

Avvertenze

1. Alla presente Riunione sono applicati lo Statuto ed il Regolamento dell'Unione Ippica Italiana.

2. Il tempo impiegato dai cavalli vincitori di ciascuna corsa avrà valore di record per la qualifica dei cavalli stessi nelle corse in Italia.

3. Le iscrizioni da indirizzarsi al Segretario della Commissione Municipale per le Corse, in Udine, si chiudono alle ore 6 pom. di Martedì 2 Agosto.

4. Ogni iscrizione per essere valida deve essere accompagnata dall'entrata stabilita per ogni corsa e pervenire alla Commissione entro l'ora fissata per la chiusura.

5. Per ogni cavallo iscritto deve essere presentato analogo documento attestante che il relativo certificato di nascita fu depositato presso l'Unione Ippica.

6. Entro le ore 6 pom. del giorno 12 Agosto dovrà essere dichiarato dalla Commissione il nome dei cavalli iscritti nel Premio delle Pariglie.

7. Le decisioni della Commissione e della Giuria sono inappellabili.

Nella Banca d'Italia

Nell'ottima nostra Succursale della Banca d'Italia è avvenuto in questi giorni un movimento di personale.

Il sig. Vittorio Nucci da più anni fra noi come cassiere di Tesoreria e che ad Udine aveva molti estimatori ed amici, è stato promosso a Cassiere di Banca e trasferito a Vicenza.

Ci rallegriamo e con il Nucci per la meritata promozione e con la Succursale di Vicenza per il buonissimo acquisto che ha fatto.

A sostituirlo venne nominato l'egregio dottor Gracco Muratti, giovane serio, buono operoso e che alle ottime qualità dell'ingegno associa una larga coltura speciale. Anche al dott. Muratti i nostri rallegramenti.

Nuovi boni di cassa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la fabbricazione di 5 milioni di nuovi buoni di cassa da lire due per l'importo di 10 milioni.

Contro le stampe sovversive

Il ministro Finocchiaro ha diramato una circolare riservata a procuratori generali perchè spieghino maggior energia nell'impedire la diffusione di stampe opuscoli e giornali contenenti articoli d'indole sovversiva, ricordando che al sequestro deve seguire un regolare procedimento.

Per le spese di spedalità

Il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti perchè incitino le Giunte provinciali a pronunciarsi sull'ammontare preciso delle rette di degenza degli spedali sottoposti alla rispettiva giurisdizione.

Attestato di pubblica benemerenza

Il Ministero dell'Interno ha conceduto l'« attestato di pubblica benemerenza » al carabiniere Felice Boschetto che nel giorno 3 luglio 1897, a Cividale, gettatosi vestito nel fiume Natisone, riuscì a trarne in salvo un individuo che stava per annegare.

Sottotenenti di complemento

Il sergente Augusto Tam, 7 bersaglieri, distretto di Udine, è nominato tenente di complemento, e dovrà presentarsi il giorno 14 agosto per prestar servizio presso l'11 bersaglieri.

Il sergente Alceo Baldissera, 87 fanteria, distretto di Udine, idem., idem., 14 agosto, idem., 26 fanteria.

Il prefetto di Udine

Un telegramma da Roma annuncia che sono stati spediti alla firma Reale i decreti per un movimento prefettizio limitato alle provincie di Udine, Treviso, Pesaro, Ravenna.

Ma chi verrà a Udine?

Partenza di squadroni

Ieri mattina sono ripartiti per le rispettive loro sedi di Palmanova, Sacile e Treviso i 3 squadroni del reggimento di cavalleria *Saluzzo* (12), che si trovavano da lunedì nella nostra città per il tiro di combattimento.

Gravissima disgrazia

L'altra sera verso le 9 e un quarto fuori Porta Cussignacco, nella casa di proprietà del sig. Eugenio Ferrari, il giovanotto Giovanni Fantini di Udine, di anni 13, mentre attendeva a lavorare ad una trebbiatrice trasportando la paglia, nello scendere dalla piattaforma della trebbiatrice per passare sul carro della paglia, non avendo calcolato bene la distanza, scivolò e cadde andando a battere la testa sul selciato. Fu raccolto agonizzante, col cranio fracassato, e trasportato subito all'ospedale fu giudicato in istato gravissimo.

La disgrazia di un ufficiale di cavalleria

Sabato mattina l'intero reggimento di Cavalleria *Saluzzo* (12) e il battaglione del 26 fecero una manovra combinata nella direzione di Cividale.

Durante la manovra il tenente Narciso Lombardi di Lucca si trovò in mezzo ai soldati di cavalleria mentre facevano fuoco.

Il cavallo non ancora abituato agli spari con moto repentino volle ritornare indietro e nel movimento cadde di quarto assieme al suo cavaliere che si fece delle contusioni alquanto gravi al piede destro e, lievi al ginocchio. Ne avrà per una ventina di giorni.

Fu curato alla meglio sul posto e poi subito con l'ambulanza fu accompagnato in città.

Morte improvvisa

Ieri mattina verso le 11 certo Giacinto Ribano d'anni 75, imprenditore di lavori, recavasi dal barbiere Angelo Battinassa in via Paolo Sarpi, senonchè venne colpito da grave malore, per cui fu fatto trasportare subito all'ospitale ove poco dopo, esalò l'estremo respiro.

Una paralisi al cuore l'aveva ucciso.

Bambina disgraziata

Maria Gismano di Osvaldo d'anni 6 da Udine s'infisse accidentalmente un ago nel palmo della mano sinistra, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospitale ove fu giudicata guaribile entro giorni sei.

Una baruffa indiavolata

Avvenne l'altra sera verso le 8 e mezzo in via Gemona fra tre contadini del suburbio alquanto brilli. Intromessisi dei cittadini e dei militari, ne nacque peggio; dovettero accorrere i carabinieri della vicina caserma, per ridurre al dovere e condurre i rissanti in *domo petri*.

Ieri mattina, passata la sbornia, furono rilasciati.

Smarrimento

Ieri venne smarrito un anello d'oro. L'onesta persona che lo avesse rinvenuto è pregato a portarlo alla Redazione del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Ringraziamento

I sottoscritti, per sentimento di gratitudine, si sentono il dovere di porgere pubblicamente un atto di ringraziamento agli egregi dott. G. Berghinz e prof. dott. P. Pennato per le affettuose cure prodigate alla loro sorella *Rosa*, e più in particolar modo al dott. Berghinz che la salvò da pericolo di vita.

Ringraziano pure l'egregio dott Murero, perchè anche in questa come in altre circostanze prestò zelantemente l'opera sua per loro.

Francesco e Anna Quargnassi

Stato Civile

Bollettino sett. dal 17 al 23 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	2	»	—
Totale	maschi	14	femmine	9 — 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Iurza fabbro-ferraio con Luigia Maier casalinga — Antonio Prosdocimo calzolaio con Emilia Buran sarta — Nicola Lasorella impiegato al Distretto Militare con Caterina Callegari sarta — Aristide-Rodolfo Moreschi con Paolina-Maria Riva civile — Ferdinando Lodolo agente di custodia con Virginia Masotti casalinga.

MATRIMONI

Gio. Batta Tonutti agricoltore con Anna Cecutti contadina — Luigi Lodolo carabiniere con Elena Cibotto casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Emilia Zilli di Ferdinando di giorni 7 — Rosa De Marzio-Capelletti fu Nicolò d'anni 67 casalinga — Felicita Lorio fu Giacomo d'anni 76 maestra elementare — Clementina Palù di Giuseppe di mesi 9 — Anna Cotterli-Iseppi fu Gio. Batta d'anni 59 casalinga — Giacomo Quaino di Giovanni d'anni 47 agricoltore — Emiliano Missio di Luigi di mesi 10 — Maria Bulfon di Santo di giorni 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Cussigh fu Giuseppe d'anni 27 agricoltore — Giacomo Paroni fu Antonio di anni 26 fabbro — Antonio Zucchiatti fu Andrea d'anni 85 agricoltore — Giovanni D'Ambrogio fu Domenico d'anni 76 cordaiuolo — Marianna Flebus Cantarutti fu Giuseppe d'anni 61 serva — Giovanni Gorza fu Giuseppe di anni 80 braccente — Gioacchino Nogarotto di Marco d'anni 43 servo — Lucia Zanutti-Adami fu Giovanni d'anni 83 fruttivendola.

Totale n. 16 dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

SPORT

Gita notturna.

Per iniziativa di alcuni velocipedisti sabato sera avrà luogo una gita notturna in bicicletta.

I gitanti partiranno dopo le otto diretti a Pozzuolo ove (ci si dice) saranno ricevuti dalla banda.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Falsità in giudizio

Giovanni Schiava fu Luigi d'anni 39 sottobrigadiere di Finanza a Porto-Lignano, Luigi Macor di Giuseppe d'anni 34 contadino di Castel di Porpetto, Carlo Della Riva fu Sebastiano d'anni 24 e Luigi Peloso fu Luigi d'anni 31 guardia di finanza ora a Porto-Lignano, sono imputati di falsità in giudizio per avere nel 28 ottobre 1897 davanti il Pretore di Palmanova, deponendo sotto il vincolo del giuramento nel dibattimento contro Maria Bottò imputata di contravvenzione all'art. 449 C. P. affermato contro verità, non essere vero che la Maria Bottò nel proprio esercizio in Marano Lagunare nel 28 agosto 1897 smerciasse birra e gazose a pagamento.

Sabato cominciò il dibattimento e finirà oggi.

Telegrammi

Il concorso ginnastico di Amburgo

Amburgo, 24. — Ieri sera si è inaugurato il concorso ginnastico nell'immenso salone del Festhalle. Erano pre senti ottomila ginnast.

I rappresentanti della Società di Bresiavia consegnarono la bandiera federale alla città di Amburgo.

Le signorine amburghesi offrirono una corona d'oro alla bandiera federale.

Poscia si è rappresentato uno spettacolo allegorico.

Gli italiani ebbero un'accoglienza fraterna.

Il presidente Guerra sedeva al tavolo d'onore col borgomastro, il presidente del Senato e i deputati.

Stamane principiarono le gare ed alle ore undici vi fu un banchetto al Rahthaus con 100 inviti d'onore.

Alle ore 12 vi fu un corteo imponente con mille e cinquecento bandiere e tsentamila ginnasti con quaranta musiche.

La bandiera federale e quella italiana della Società Andrea Doria di Genova, furono acclamate. Il corteo durò tre ore. Gran folla, malgrado la pioggia e il vento fortissimo.

Alle ore 17 la squadra Andrea Doria eseguì esercizi di precisione e di energia fra grandi applausi.

Alle ore 20 vi fu spettacolo straordinario alla Festhalle.

Elezioni politiche

Collegio di Cossato

Biella, 24. — Votazione di ballottaggio. Risultato di 18 sezioni: Sella voti 2283, Rondani voti 970. Schede nulle, contestate e bianche 62.

Una donna divorata dai pesci

Porto Torre 24. — Sulla spiaggia dell'isolotto di Pelosa si rinvenne il corpo di una donna con la testa le braccia ed i piedi divorati dai pesci. Da brandelli della camicia, dal busto e dalla gonella si suppone sia di civile condizione e la si crede una naufraga.

Collegio di Spoleto

Spoleto, 24. — Risultato definitivo: Sinibaldi voti 1933, Mariani voti 1149.

LOTTO - Estrazione del 23 luglio

Venezia	5	72	41	6	18
Bari	80	58	81	31	59
Firenze	29	75	64	20	49
Milano	79	46	9	74	54
Napoli	42	76	54	3	38
Palermo	14	36	6	22	26
Roma	1	26	44	3	55
Torino	63	79	64	47	87

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 luglio 1898

	24 lugl.	25 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	99 30
» fine mese aprile	99.10	99.50
detta 4 1/2 »	108 20	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 5	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	33? —	332 —
» Italiane 3 %	317.—	318 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 -	504 —
» » » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	445.-	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520 -	520.—
Prestito Provincia di Udine	102 -	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875 —	870.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 -	133.—
» Cooperativa Udinese	33	33.—
Cotonificio Udinese	350.	1350.—
» Veneto	232	237.—
Società Tramvia di Udine	70.-	70.—
» ferrovie Meridionali	718.—	717.—
» » Mediterranee	522 —	519 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.80	107 47
Germania »	133 20	133 —
Londra	27 20	27.10
Austria - Banconote	2.26 —	225 50
Corone in oro	1 13 —	112.—
Napoleoni	21.51	21 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 05	92.40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 luglio **107.70**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	8.23
M.*	22 05	22 33	M.*	22 43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17.30	19.25	S.T.

Ottima occasione

Da vendersi due Macchine da Calze e Maglierie in ottimo stato, garantite, usate, nuovo sistema perfezionate.

Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d' igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati al l'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con unasola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 30 in più.